

ILLUSTRUM IMAGINES: il primo libro illustrato di numismatica

Gli studiosi di numismatica conoscono bene l'*Illustrum Imagines* del prenestino Fulvio Andrea, "uno dei più bei libri illustrati del Cinquecento", come fu definito nel catalogo della mostra "Cinque secoli del libro italiano", tenuta a Roma nel 1964.

Il libro fu stampato a Roma da Giacomo Mazzocchi nel 1517, come si legge nel colophon: "*Impressum Romae apud Iacobum Mazochium / Romanae Academiae Bibliopo. Anno / M.D.XVII. Die. XV. Mensis / Novembris. Triumphante / Diuo Leone X Pontifice maximo. / Anno eius / Quin / to*". Segue poi la marca tipografica. L'autore non si legge nel frontespizio ma nell'ultima pagina: "*Imperatorum: & illustrium Virorum ac Mulierum vultus / ex antiquis numismatibus expressi: emendatum correptumq3 / opus per Andream Fulvium diligentissimum Antiquarium*".

Le *Illustrum imagines* sono state stampate da Mazzocchi in ottavo (cm. 15 x 11), e in corsivo, eccetto per i titoli che sono in caratteri maiuscoli romani. Il volume consiste di 120 carte segnate A-Z, AA-GG. Le prime quattro carte non sono numerate, le rimanenti sono numerate V-CXX. Sul recto della prima carta il titolo ILLUSTRUM / IMAGI / NES è inserito in una cornice silografica che è ripetuta ventidue volte per incorniciare quelle pagine dove il testo è una continuazione delle pagine precedenti. Tutte le altre pagine hanno il testo incorniciato da un fregio silografico figurato e da un medaglione pure in silografia, con un busto bianco di profilo su fondo nero. I medaglioni sono 204 ma le cornici figurate 205 perché in una manca il medaglione. Esse si differenziano in otto tipi che si ripetono ad intervalli, da un minimo di ventidue ad un massimo di ventotto.

Nella seconda carta si legge il privilegio di stampa conferi-

to da un breve di Leone X datato 30 novembre 1517, quindi, aggiunto quando il volume era già stato completato, in cui si proibiva la ristampa o riproduzione dell'opera per un periodo di sei anni, sotto pena di scomunica ed una multa di 100 ducati d'oro ai trasgressori.



Il libro fu dedicato dallo stampatore a Iacopo Sadoletto, il prelado umanista segretario del Papa, eletto pochi mesi prima vescovo di Carpentras. La lettera di dedica fu probabilmente scritta dal Fulvio ed in essa le lodi di Sadoletto si alternano al ricordo dell'uso delle immagini degli illustri presso i Romani ed al loro insegnamento morale. Ogni illustre riprodotto ha una pagina ed un cenno biografico. La serie comincia col dio Giano, la cui immagine bifronte appare su varie monete del periodo repubblicano. Poi segue Alessandro Magno e molti uomini e donne illustri di Roma repubblicana, per finire con Cleopatra, suo figlio Cesarione, e Accia, madre di Augusto. La serie degli illustri del periodo imperiale inizia con Augusto e termina con Valentiniano. Seguono poi gli imperatori d'Oriente da Zenone a Michele e, infine, quelli dell'impero di Carlo Magno,

da Ludovico a Corrado I, con il quale termina il volume. Le ultime quattro pagine sono occupate da un indice di nomi. Un problema, rimasto a tutt'oggi irrisolto, riguarda l'identità dell'incisore dei medaglioni e delle cornici figurate. Autore di questi è ritenuto Ugo da Carpi, anche se l'unico argomento in favore di una tale attribuzione è che egli risiedeva a Roma tra il 1516 e il 1518. Infatti non vi sono prove che avesse mai lavorato per il Mazzocchi, né che stilisticamente le silografie mostrino alcuna somiglianza alle opere certamente di mano sua.

Il volume ebbe una notevolissima fortuna, non solo italiana, ma anche europea. Ebbe una prima ristampa già nel 1524, a Lione, e i suoi medaglioni silografici furono varie volte riprodotti o imitati in edizioni simili. La sua rarità e l'ammirazione suscitata nella mostra del 1964, suggerirono all'editore Peliti una riproduzione anastatica numerata con una nota di Roberto Weiss, per molti anni ordinario di lingua e letteratura italiana all'Università di Londra e studioso di Andrea Fulvio. Nel 1972 e 1981 seguirono due ristampe ad opera del Collegio Graficum di Portland in USA, e nel 2000 ancora in America il libro è stato oggetto di una preziosa ristampa in sole 150 copie numerate e con la traduzione della nota del Weiss per la prima volta in inglese. La sua importanza è indiscussa perché in un recente studio di John Cunnally, intitolato *Images of the Illustrious: The Numismatic Presence in the Renaissance*, stampato dall'Università di Princeton, ben due capitoli sono dedicati ad Andrea Fulvio e al suo *Illustrum imagines*. Il volume del Fulvio, insomma, a ragione è considerato il capostipite di libri di numismatica e delle raccolte iconografiche dell'Europa cinquecentesca.

Angelo Pinci